

Data: 19 Aprile 2011

Troppi morosi alla mensa scolastica Tariffa massima a chi tarda a pagare Il Comune deve recuperare 120 mila euro di pasti arretrati

MONCALIERI Pugno di ferro dell'amministrazione contro i morosi della mensa scolastica. A coloro che salteranno il versamento, anche di una sola rata, dal prossimo anno verrà applicata la tariffa massima. L'assessore all'istruzione Paolo Montagna annuncia un piano di rientro graduale, a rate di 50 euro al mese, per recuperare le somme prima che diventino crediti inesigibili.

Per il 2008/2009 (ultimo anno per cui sono disponibili dati certi) le cifre ammontano a 144.206 euro di cui 22.369 già incassate in seguito a lettere di sollecito.

Parte dell'opposizione chiede di aumentare la rata a 100 euro mensili. «Il fenomeno dei morosi è in crescita - dichiara Montagna - Raccogliendo le sollecitazioni dei consiglieri ho predisposto un piano di rientro. A breve invierò i solleciti a cui seguiranno le ingiunzioni e l'iscrizione a ruolo da parte di Equitalia. Dal 4 maggio al 30 giugno convocherò ogni settimana i gruppi di famiglie morose del 2009-2010 per capire le problematiche. Un piano di rientro di 50 euro al mese per ciascuna famiglia mi sembra accettabile. Il mancato versamento, anche di una sola rata, implicherà dal prossimo anno

il pagamento della tariffa massima. Esaminando i dati, colpisce il fatto che ad essere morose siano le famiglie che pagano già la cifra più alta (5 euro a pasto). Quindi si presuppone che siano abbienti, oppure che non conoscano a fondo gli strumenti dell'Isee (indicatore della situazione economica equivalente) e dell'Isee istantaneo. In ogni caso, le somme devono essere recuperate perché il Comune le deve alle cooperative che gestiscono la mensa. Inoltre, dal 2011-2012 il tempo mensa non sarà più tempo scuola, per cui le famiglie saranno costrette a sobbarcarsi ulteriori costi per la sorveglianza dei ragazzi e la situazione potrebbe diventare ingovernabile».

Nel 2004-2005 i morosi sono 148. In seguito ai solleciti, l'amministrazione ha incassato quasi 10mila euro e 4.400 in seguito alle ingiunzioni. Il residuo messo a ruolo ammonta a 35.986 euro. Nel 2005-2006 i morosi sono 177: l'incassato ammonta a circa 22mila euro, con un residuo messo a ruolo di 42mila euro circa. Negli anni successivi non sono ancora state messe cifre a ruolo e i morosi sono quasi 500, con somme dovute che si aggirano sui 300mila euro. In seguito a solleciti, l'ammi-

nistrazione ha già incassato circa 80mila euro.

Ugo Micheletti (Pdl) commenta: «Il fatto che a non pagare siano le famiglie con tariffa massima vuol dire che qualcosa non funziona». Francesco Fiumara (Upm) solleva un problema di equità: «Il pugno di ferro è necessario. Non è corretto che la maggior parte paghi, facendo sacrifici, e poi ci siano i soliti furbetti che sperano di farla franca. Propongo rate da 100 euro al mese, così buona parte delle famiglie arriverà in regola a settembre. L'amministrazione deve tutelarsi protocollando le lettere di convocazione alle famiglie».

Bruno Magnoni (Lega) denuncia il lassismo delle passate amministrazioni, mentre Pasquale Iorfino (Verdi civica) dichiara: «Servono anche i dati sulle cifre andate in prescrizione. Dobbiamo evitare che i debiti di alcuni siano pagati da altri. In ogni caso chi non ha nulla deve essere tutelato». Replica Montagna: «L'amministrazione è già attenta a chi ha problemi. Sono 106 le famiglie che non pagano nulla e 471 che pagano la tariffa minima. Se vogliamo essere credibili dobbiamo penalizzare chi salta il pagamento delle rate».

Francesca Pautasso